



Messina *Opera* Film Festival

Direzione artistica **Ninni Panzera**

29 novembre

7 dicembre

2025



catalogo 2025

A cura di **Serena Allegra**

Edizioni *La Zattera dell'Arte*





Dicembre 2025
©La Zattera dell'Arte

Catalogo
Messina Opera Film Festival

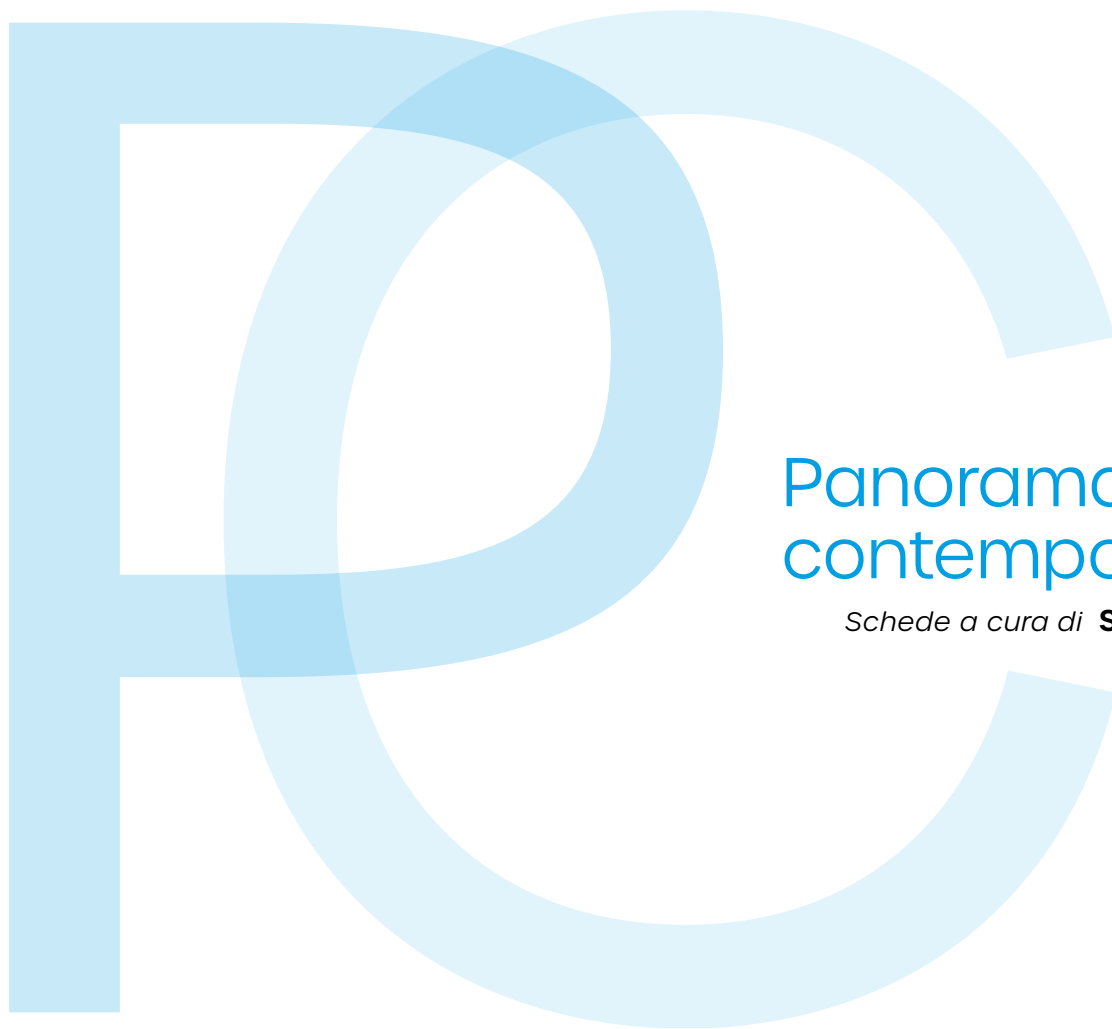
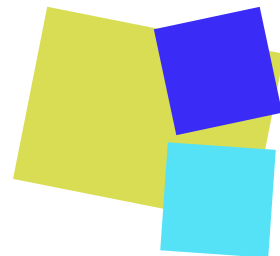
isbn: 9788890653063

A cura di
Serena Allegra
La Zattera dell'Arte, 2025
(Le Nuvole)

Catalogo

A cura di **Serena Allegra**

2025



Panorama contemporaneo

Schede a cura di **Serena Allegra**





OBLIVION

Regia: Laine Rettmer *Soggetto:* John Aylward (ispirato al Purgatorio di Dante) *Sceneggiatura:* John Aylward *Operatore alla macchina:* Alice Millar (direzione della fotografia) *Musiche:* John Aylward *Interpreti:* Nina Guo (soprano) Lukas Papenfusscline (tenore) Tyler Boque (baritono) Cailin Marcel Manson (baritono) *Produzione:* Ravenser Odd Productions *Distribuzione:* New Focus Recordings (per la registrazione commerciale) *Origine:* Stati Uniti Anno: 2023 *Durata:* 70'

Ispirato al Purgatorio di Dante, Oblivion è un'opera cinematografica che, attraverso una narrazione musicale profonda e filosofica, esplora temi universali come la memoria, l'incertezza dell'identità e la ricerca di senso in uno spazio esistenziale sospeso e liminale. La trama ruota attorno a tre figure principali (due viandanti e un uomo, potenzialmente di sangue reale) che si ritrovano intrappolati in un luogo onirico e indefinito, dove le parole sono perennemente in bilico e la verità si dissolve nell'incertezza. I protagonisti, privi di certezze sul loro passato e sulla loro stessa natura, sono costretti a confrontarsi con la loro esistenza e con l'oscura sfumatura tra vita e morte. La narrazione si sviluppa attraverso una partitura musicale minimalista, con un organico composto da viola, violoncello, contrabbasso, chitarra elettrica ed elettronica. I recitativi, spesso sussurrati, si alternano a crescendo d'ensemble, con un range dinamico e un paesaggio sonoro che permettono di far emergere ogni sfumatura sonora, dai passaggi più delicati ai picchi di intensità. L'attenzione ai dettagli sonori è estremamente curata, con particolari come il pizzicato della viola, i rumori di ponticello e i sussurri della chitarra elettrica che contribuiscono a creare un mondo sonoro ricco, stratificato e coinvolgente. La tensione emotiva dei personaggi è resa attraverso linee di sguardo e tagli visivi che rispondono meticolosamente alle chiusure delle frasi musicali, soprattutto dei momenti di climax narrativo. L'editing, il mixaggio e la masterizzazione sono stati realizzati con la finalità di creare un'esperienza sonora che rifletta la complessità della partitura musicale e la profondità del libretto e preservi l'integrità dinamica e la fluidità della performance.

In Oblivion il linguaggio dell'opera lirica e del cinema si integrano per esplorare le questioni esistenziali legate alla memoria e all'identità; la sua innovativa fusione di elementi operistici e cinematografici offre un'esperienza intellettuale e sensoriale che sfida le convenzioni, stimolando una profonda riflessione esistenziale.

Inspired by Dante's Purgatorio, Oblivion is a cinematic work that, through a profound and philosophical musical narrative, explores universal themes such as memory, the uncertainty of identity, and the search for meaning within a suspended, liminal existential space. The plot revolves around three main figures (two wanderers and a man, potentially of royal blood) who find themselves trapped in a dreamlike, undefined place where words are perpetually on the edge and truth dissolves into uncertainty. The protagonists, devoid of any certainties about their past or their own nature, are forced to confront their existence and the dark ambiguity between life and death. The narrative unfolds through a minimalist musical score, performed by a small ensemble consisting of viola, cello, double bass, electric guitar, and electronics. The recitatives, often whispered, alternate with ensemble crescendos, creating a dynamic range and soundscape that brings out every sonic nuance—from the most delicate passages to peaks of intensity. Attention to sonic detail is meticulously crafted, with elements such as viola pizzicatos, ponticello noises, and electric guitar whispers contributing to a rich, layered, and immersive sonic world.

The emotional tension of the characters is conveyed through lines of sight and visual cuts that respond meticulously to the closure of musical phrases, especially during narrative climaxes. The editing, mixing, and mastering were carried out with the goal of creating a sonic experience that reflects the complexity of the score and the depth of the libretto, while preserving the dynamic integrity and fluidity of the performance. In Oblivion, the languages of opera and cinema merge to explore existential questions tied to memory and identity. Its innovative fusion of operatic and cinematic elements offers an intellectual and sensory experience that challenges convention and stimulates deep existential reflection.

